



LE RIME DELLA LONTANANZA

(dal Libro Primo)

Luigi Siciliani

Cooperativa Poligrafica Editrice ,1904

W. Modes, Roma, 1906

(Volume estratto dall "Italia Moderna" 2° fascicolo, Luglio 1904)

Nota dell'Editore

" Un bellissimo poemetto d'amore, un vero e proprio canzoniere dell'amore moderno, del quale il Siciliani appare uno dei più sensibili e squisiti analizzatori. Tutte le gioie e tutte le sofferenze che ispira la passione trovano in questo volume un'eco armoniosa, inarrivabile. E' un'opera che per la sua intensità non ha riscontro nella poesia contemporanea".

Recensioni fornite da Saverio De Bartolo:

Luigi Siciliani è un classico passato attraverso il pessimismo filosofico odierno. Ond'è che se la sua forma ha sempre l'aristocratica impeccabilità che derivano allo scrittore dalla frequenza dei grandi maestri della Grecia e di Roma, il suo pensiero è come tutto imbevuto, saturo, del sottile veleno della filosofia moderna.

Un tenue filo collega ... le poesie del volume, sì che esse vengono a formare come uno squisito piccolo romanzo psicologico d'amore.

Il Siciliani è un pagano: non solo nel metro e nella forma, ma anche nel pensiero... Così egli non distingue affatto l'amore ideale dal sessuale. Questo paganesimo è qua e là illuminato da un sentimento raffinatamente moderno della natura. *Inganni, Monte Cavo* sono deliziose visioni liriche che ricordano vagamente lo Shelley. Io non credo esagerare dicendo che tra i giovani poeti d'oggi L. Siciliani è quello che più di ogni altro dimostra - in atto e in virtù - la possibilità di raggiungere i culmini più elevati dell'arte.

S. BARGELLINI (*La Tribuna*, 22 dicembre 1906).

I libri del Siciliani io penso, che non solo valgono la pena di esser letti, ma anche meditati. Il Siciliani è anima tutta pagana, tutta assorta nella bellezza e nella poesia che scaturisce dalla natura! ... e l'opera sua ha una mollezza vellicante dolcemente lo spirito e i sensi...

CATILINA (*Il Pensiero*, 1 marzo 1907).

... queste *Rime della lontananza* sono veramente belle... perfette di fattura e profonde di pensiero... Il Siciliani è un anatomista dell'amore.

Egli ne sviscera i sensi profondi, le ragioni, le ansie, le speranze: e trova in tutto dolore...

Ninna-nanna è un gioiello... Bellissime poesie *Monte Cavo... Inganni, Innanzi a Villa Medici...* e altre molte: *La speranza, Dedizione, Novilunio, Palatino...* In mezzo a tanta poesia che si pubblica oggi, e che è tanto povera di pensiero, queste Rime segnano un punto di partenza, rivelano uno che ha un forte, benché terribile concetto della vita...e stamperà un'orma duratura sulla via dell'arte italiana.

A. AGRESTI (*Nuova Rivista*, 5 novembre 1906).